



La scrittrice bergamasca Paola Loreto BERGAMO FOTO

L'età del disincanto per una donna Poi un nuovo inizio

Paola Loreto disegna un intenso monologo lirico a caccia di nuovi equilibri tra limite e sogno

«Mi hanno tolto una vita/ È rimasta quella che avevo/ e mi piaceva perché/ sarebbe cambiata». Sono parole nude, essenziali, a volte laceranti quelle dell'ultimo lavoro poetico della bergamasca Paola Loreto «Case, spogliamenti» (Nino Aragno editore).

I suoi versi colpiscono il fondo oscuro dell'anima e scorrono in frammenti, come un lungo monologo interiore scandito da sospiri, lacrime, risate, ripensamenti. L'autrice cattura il momento del disincanto, quando lo slancio della giovinezza si è smarrito, i sogni sono a un tratto opachi, la speranza subisce un momento di arresto, mentre incombono, più densi, il destino, il limite, la solitudine della consapevolezza.

C'è lo sgomento, la paura di non sapere più dove andare: «Adesso basta/ adesso torniamo indietro. Dovevamo arrivare/ fin qui e non in vetta, in alto/ dove credevamo./ Dove guarda-

vamo/ dove siamo stati». C'è uno sguardo lento sulla morte che «non danneggia la vita» ma «completa la corsa». Ma c'è anche una maturità diversa, il senso del reale, del possibile: «Eppure c'è un guardare/ qui. Finalmente./ Non uscire da qui./ Esserci. Fare parte/ senza sapere di cosa/ Sapere la cosa/ lasciarsi sapere».

L'autrice, docente di letteratura americana, si rivolge a qualcuno che non risponde, e che si intuisce essere il compagno di vita: uno specchio, in cui vedersi come si è davvero, e sentirsi accettati così, con tutte le debolezze, le fatiche e le imperfezioni di un cammino. Nelle poesie spezzate da una punteggiatura tagliente, forti, incisive e raffinate nelle scelte linguistiche, c'è una fine, sì, ma si stempera, raccoglie le forze e si trasforma in un nuovo inizio, che lascia spazio all'emozione: «Se mi manca l'aria/ non è perché ci sei/ Se non ci fossi/ non sarei». Ed è capace di immaginare un altro futuro, «avremo un bambino/ ispido e nero/ selvatico, ardente./ Non avremo paura. Lascieremo la fine/ agli altri. Inizieremo».

Sa. Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA